



Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale

corso Trieste, 36 - 00198 Roma - tel. +39 06 85262312-319-321 - fax +39 06 85303079
www.fiom.cgil.it - e-mail: protocollo@fiom.cgil.it



COMUNICATO SINDACALE FIOM

Lunedì 19 dicembre 2011, si è tenuto l'incontro ministeriale per la presentazione del piano industriale della società TBS, così come da offerta fatta nel bando per la vendita di Agile in Amministrazione Straordinaria. Il Ministero dello Sviluppo Economico presente all'incontro ha aperto la discussione giudicando positivamente il piano industriale, così come già fatto dall'Advisor e dagli Organi della procedura.

Il piano pur contenente una sua logica industriale è secondo noi carente su alcuni aspetti che dovranno essere chiariti e superati nei prossimi incontri che si terranno a partire dal 3 gennaio 2012 (e a cui su nostra richiesta parteciperanno anche le Regioni per avere un quadro completo della situazione).

In particolare pur comprendendo la difficilissima situazione economica e finanziaria del nostro paese e della stragrande maggioranza delle aziende ed in particolare quelle dell'IT, le assunzioni iniziali appaiono difficilmente accettabili sia per numero che per dislocazione territoriale.

Oggi diverse attività sono ancora in corso in azienda e molti lavoratori sono impegnati in progetti e attività su cliente. Pur valutando che un'azienda "in bonis" si muove su criteri diversi rispetto ad una in amministrazione straordinaria, se davvero si dovesse procedere con 102 assunzioni iniziali come previsto dall'offerta vincolante, molte attività andrebbero perse e con esse anche molti progetti che hanno ancora marginalità e/o attinenza con clienti molto importanti.

Per questo abbiamo chiesto un incontro di verifica, da attuare dopo un confronto diretto tra gruppo TBS e amministrazione straordinaria (per chiarire l'incoerenza dei dati sul backlog tra i due soggetti), per valutare concretamente e più realisticamente il numero di assunzioni della prima fase del progetto che per noi devono essere significativamente elevate (con effetti che dovranno ripercuotersi sul numero finale di assunzioni). Su questo, che sarà uno dei punti dirimenti della procedura, saremo in grado di esprimere una valutazione al prossimo incontro.

Rispetto ai criteri di assunzione abbiamo dichiarato che, pur non essendo nostra volontà decidere chi sarà assunto, riteniamo necessario individuare una griglia di criteri oggettivi che impediscano elementi di discrezionalità e clientelismo che purtroppo pur in una situazione gravissima come quella attuale hanno continuato ad esserci come se nulla fosse (stiamo elaborando una proposta in tal senso a partire da un criterio di età anagrafica e carichi familiari). Ciò anche per chiarire che la selezione per le assunzioni deve esser fatta sulla platea più ampia possibile di lavoratrici e lavoratori e non esclusivamente su quelli visibili ad oggi nel ramo di attività.

Considerata poi la richiesta di riduzione del costo del lavoro, abbiamo già comunicato alla TBS la nostra volontà di salvaguardare la contrattazione collettiva.

Come Organizzazione sindacale nel valutare come assolutamente utile ma interlocutorio l'incontro, abbiamo ribadito che per noi è necessario raggiungere un accordo che risponda ai bisogni e alle esigenze di tutti i lavoratori di Agile e che, senza misure concrete per il reinserimento al lavoro e l'accompagnamento alla pensione, nessuna ipotesi di accordo è possibile.

Per questo abbiamo richiesto la Cassa integrazione legata almeno al piano industriale (tre anni, altrimenti a poco vale la garanzia dell'assunzione dalla Cigs se prima della scadenza del piano i lavoratori non ci saranno più) e i FEG (fondi europei globalizzazione), chiarito che non impediscono l'assunzione in TBS, devono contenere progetti e formazione legata alle occasioni concrete di reimpiego dei territori da cui sono elaborati.

Solo valutando nell'insieme le risposte date sarà per noi possibile esprimere un giudizio definitivo e complessivo sulla vertenza. Il prossimo incontro, alla presenza delle aziende, del Ministero dello Sviluppo Economico, del Ministero del Lavoro e alla presenza di tutte le regioni interessate, sarà l'occasione per una prima concreta valutazione.

FIOM-CGIL NAZIONALE

Roma, 22 dicembre 2011